

IRPET

Istituto
Regionale
Programmazione
Economica
Toscana

“Birds of passage are also women”
La femminilizzazione dei flussi migratori

Teresa Savino

FORUM SULL'IMMIGRAZIONE

28 FEBBRAIO 2009
Teatro Dante – Campi Bisenzio

- Il protagonismo femminile nei flussi migratori: alcuni dati di sintesi
- Il contributo all'evoluzione demografica
- Il modello di inserimento nel mercato del lavoro
- Lavori di cura e servizio domestico

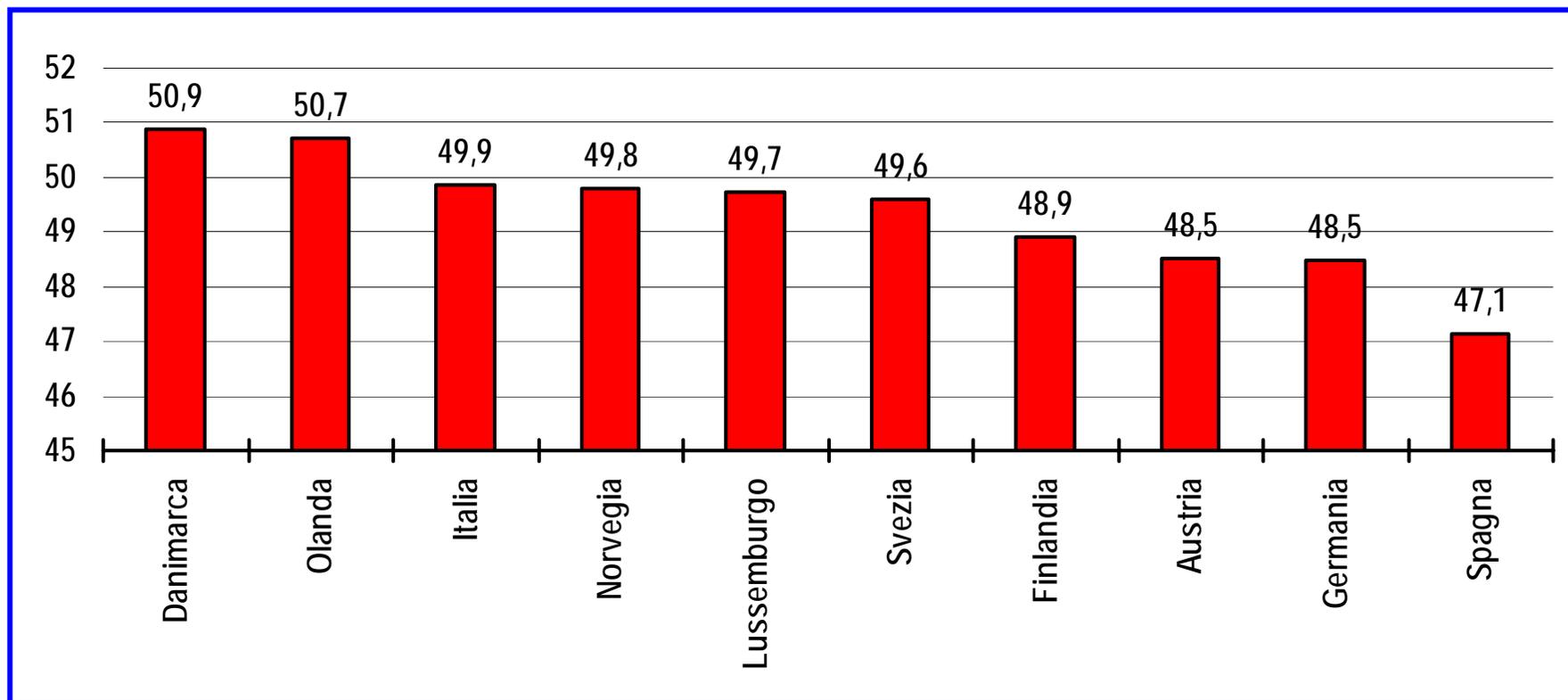
Il protagonismo femminile nei flussi migratori internazionali

Secondo l'ultimo rapporto del Fondo delle Nazioni unite per la popolazione, **oggi le donne rappresentano circa la metà dei migranti a livello internazionale (95 milioni pari al 49,6%)** e in alcuni paesi tale quota supera di gran lunga quella maschile.

In realtà già **negli anni '60** rappresentavano una quota significativa dei migranti internazionali: **35 milioni di donne pari al 47%**

Nonostante l'evidenza empirica, **per lungo tempo la letteratura sulle migrazioni ha trascurato le specificità femminili**, attribuendo ai protagonisti delle migrazioni il solo genere maschile.

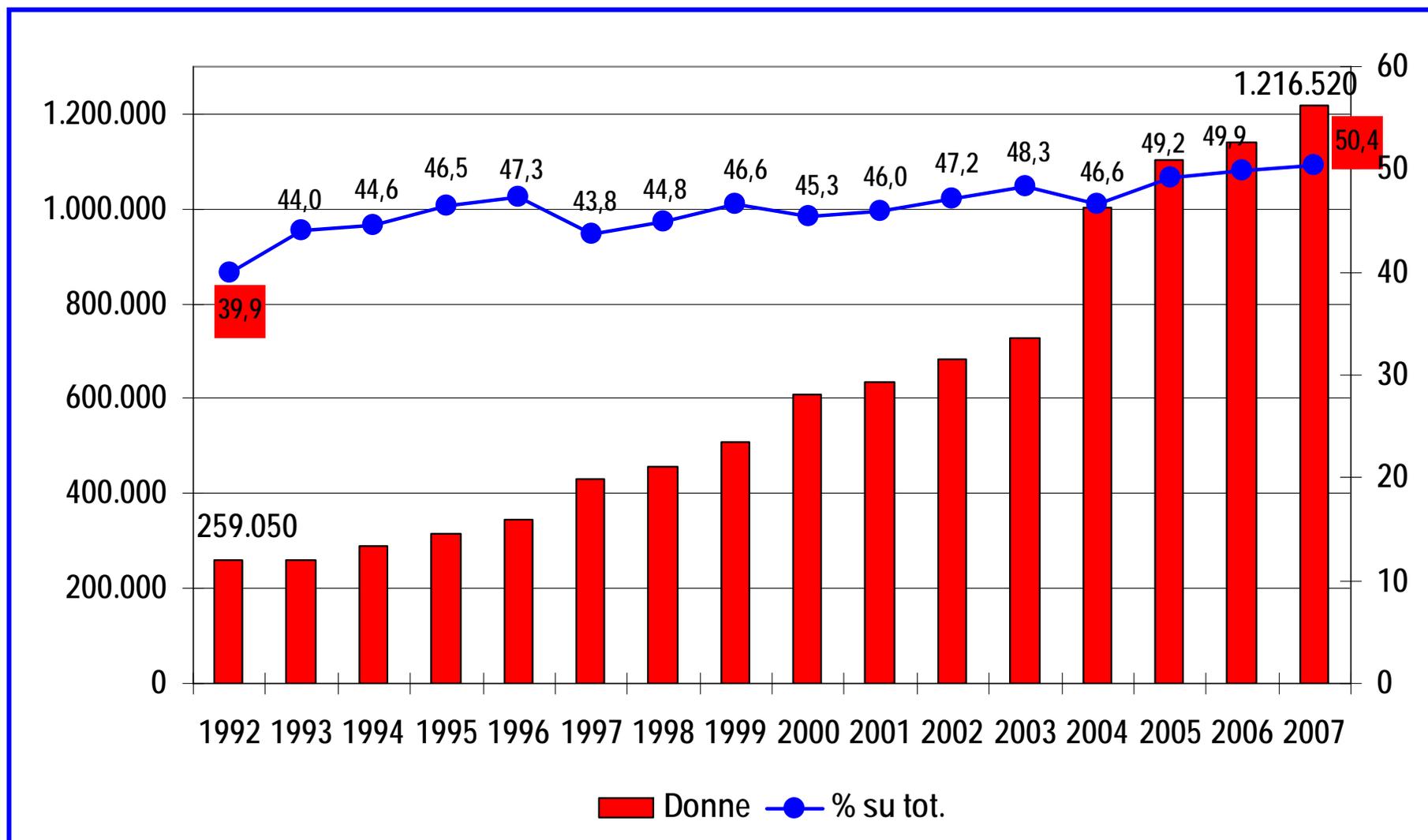
Quota di donne sulla popolazione straniera in alcuni paesi europei. 2007



Fattori che hanno favorito l'intensificarsi dei flussi al femminile:

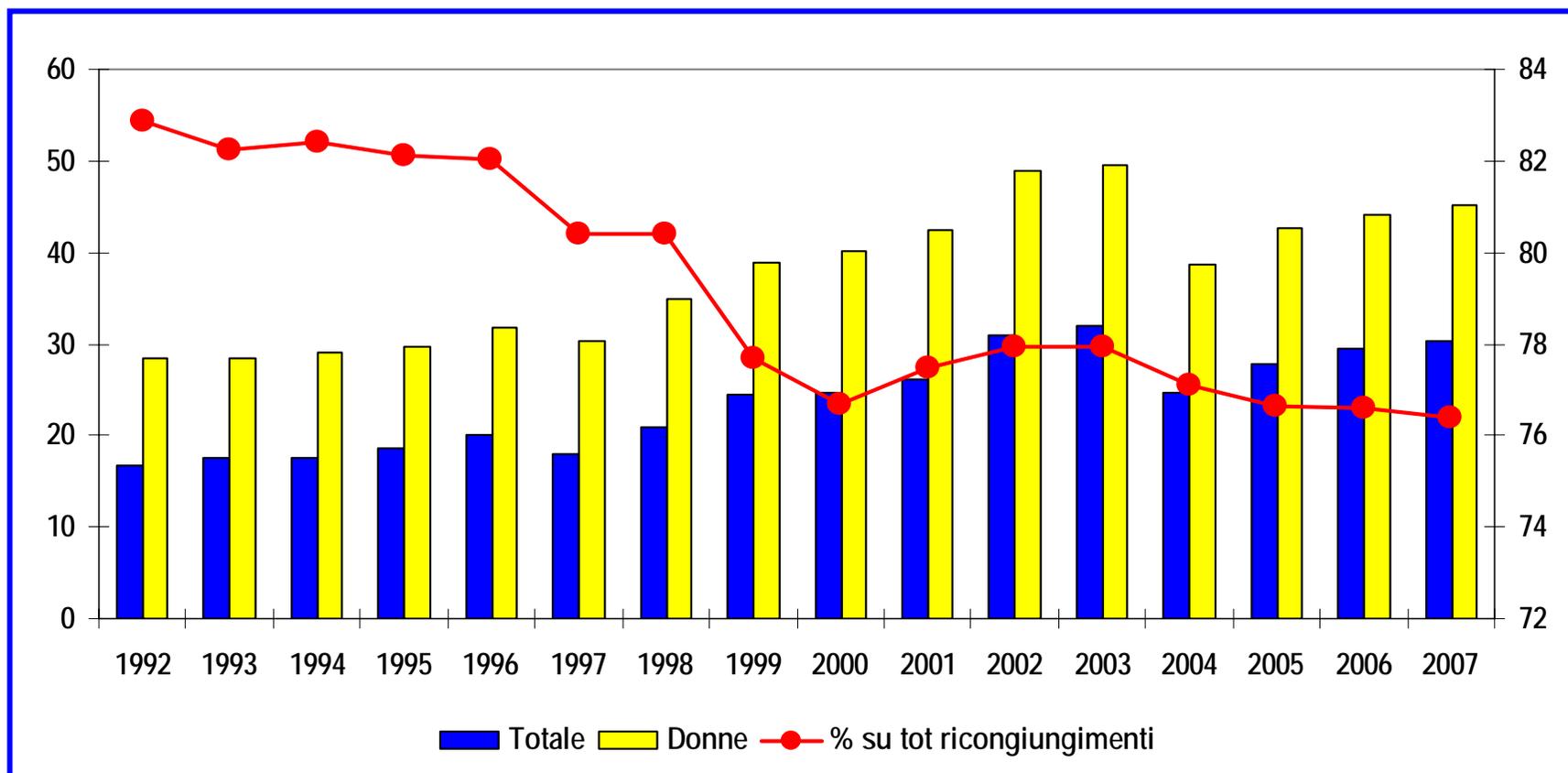
- legislazioni favorevoli ai ricongiungimenti familiari;
- trasformazioni della domanda di lavoro nei paesi di destinazione;
- trasformazioni socioculturali nei paesi di origine.

Permessi di soggiorno per donne straniere e % sul totale. Italia. 1992-2007



Una presenza sempre più radicata: aumento dei ricongiungimenti

Quota di ricongiungimenti familiari su totale dei permessi di soggiorno (totale e femmine) e tasso di femminilizzazione dei ricongiungimenti familiari



Fonte: ns. elaborazioni su dati ISTAT

Tasso di femminilizzazione dei primi 10 gruppi nazionali residenti in Toscana

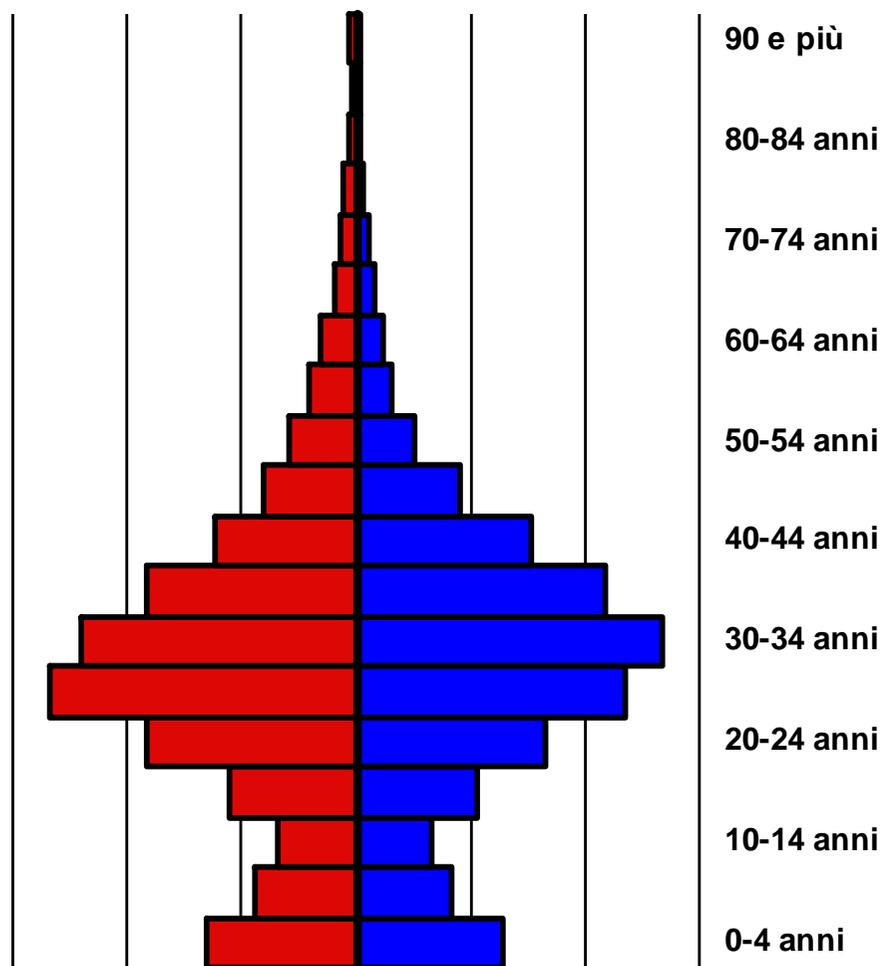
	1995	2000	2005	2008
Albania	26,4	36,8	41,3	43,8
Romania	68,6	58,8	54,1	56,0
Cina	44,7	44,9	46,4	46,8
Marocco	22,2	30,7	36,1	38,3
Filippine	66,9	62,2	58,5	56,8
Polonia	74,9	72,9	78,6	73,9
Ucraina	82,1	72,1	86,6	82,5
Senegal	5,8	7,2	11,2	14,7
Perù	61,4	63,1	63,2	60,5
TOTALE	49,4	48,4	49,7	51,1

Fonte: ns. elaborazioni su dati ISTAT

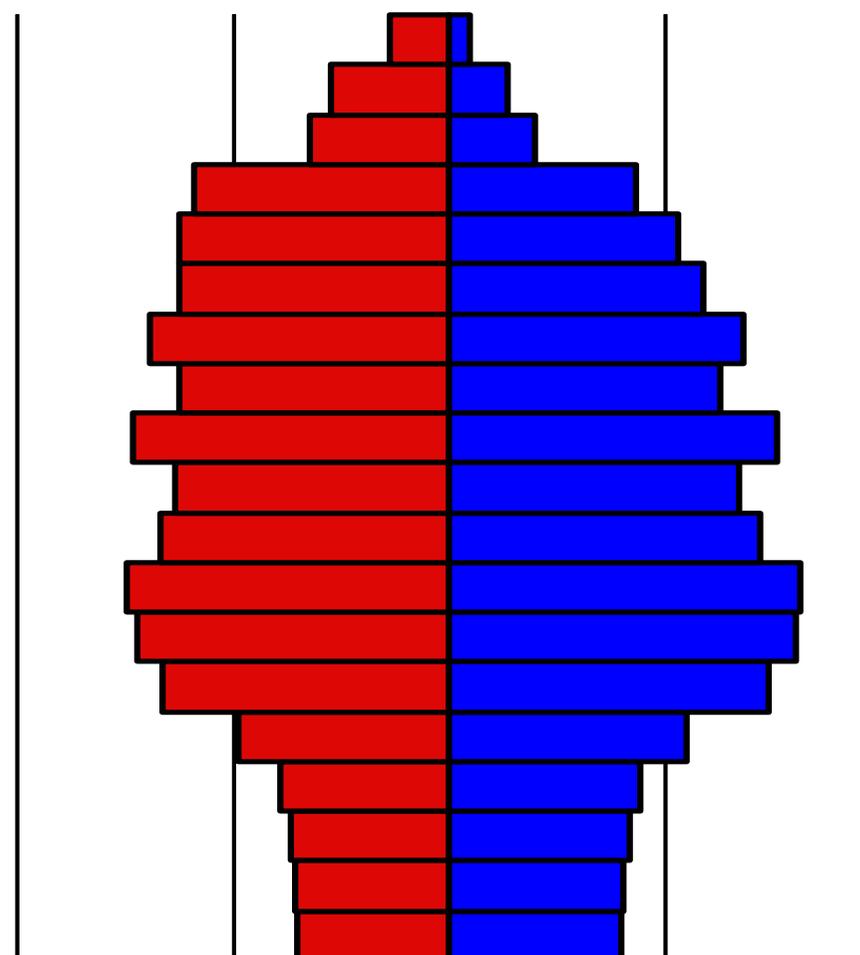
**Immigrazione: risorsa per lo
sviluppo demografico**

Struttura per età della popolazione residente

POPOLAZIONE STRANIERA

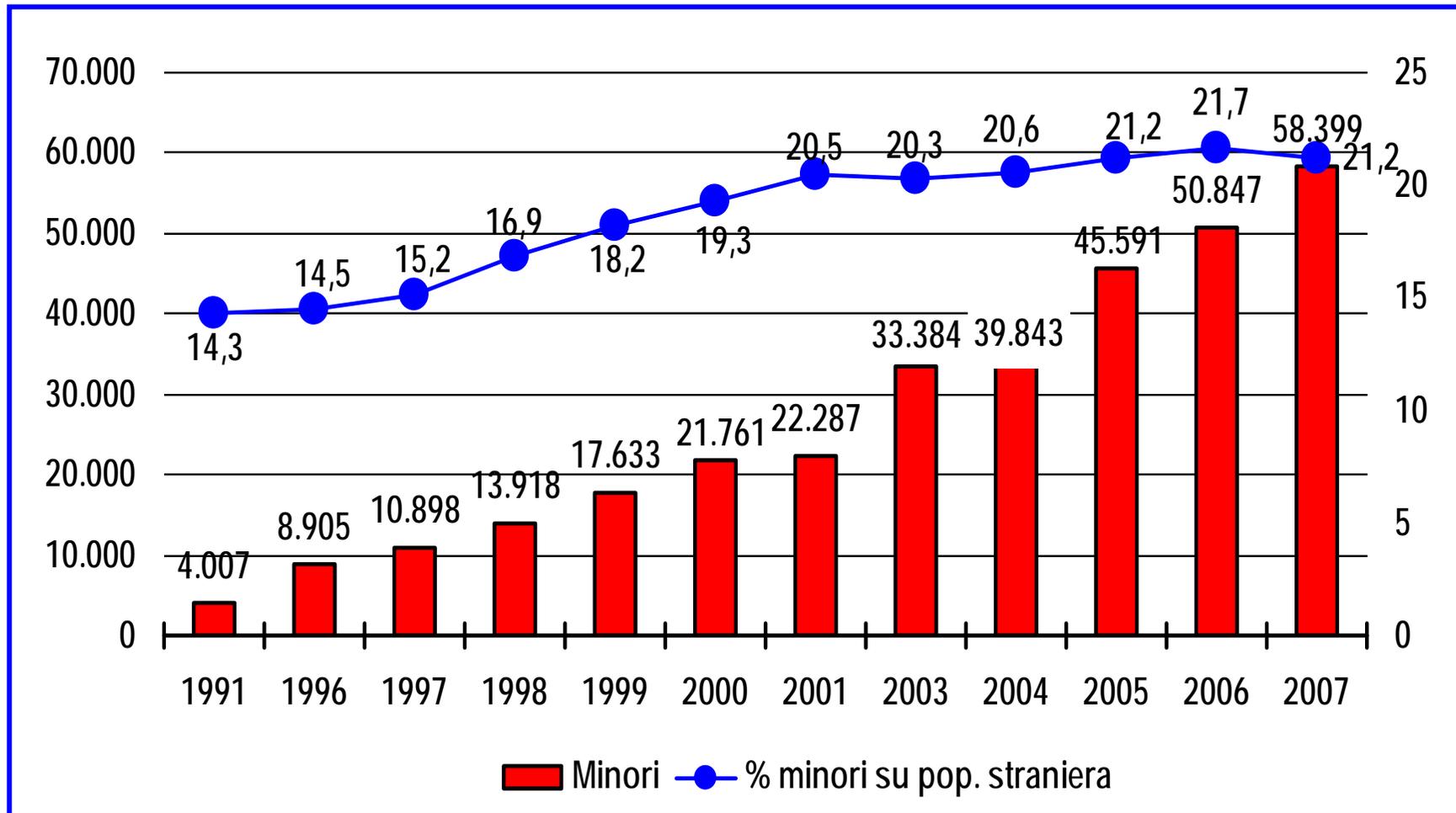


POPOLAZIONE AUTOCTONA



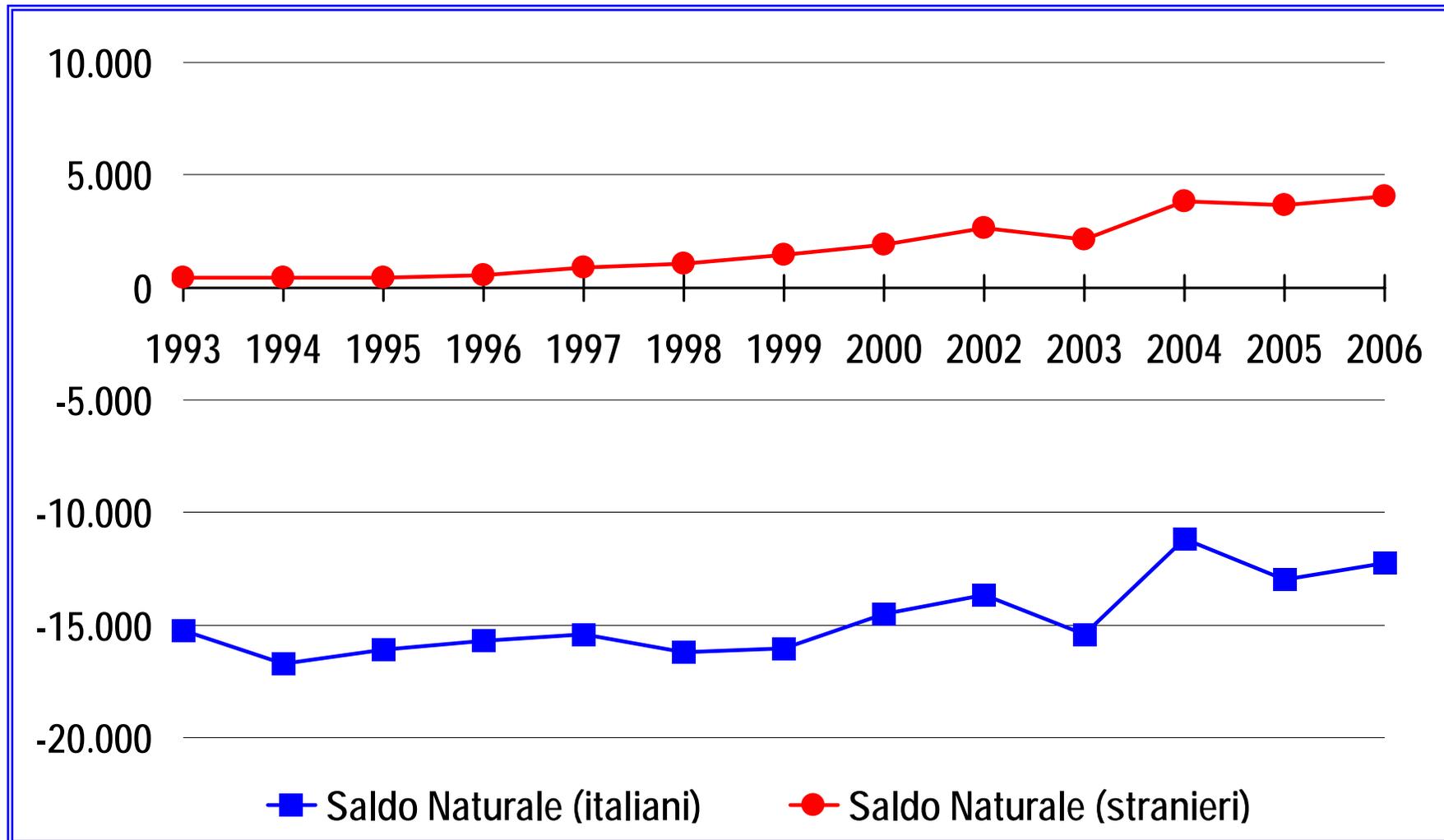
Fonte: ns. elaborazioni su dati ISTAT

Minori stranieri e % sul totale popolazione straniera in Toscana



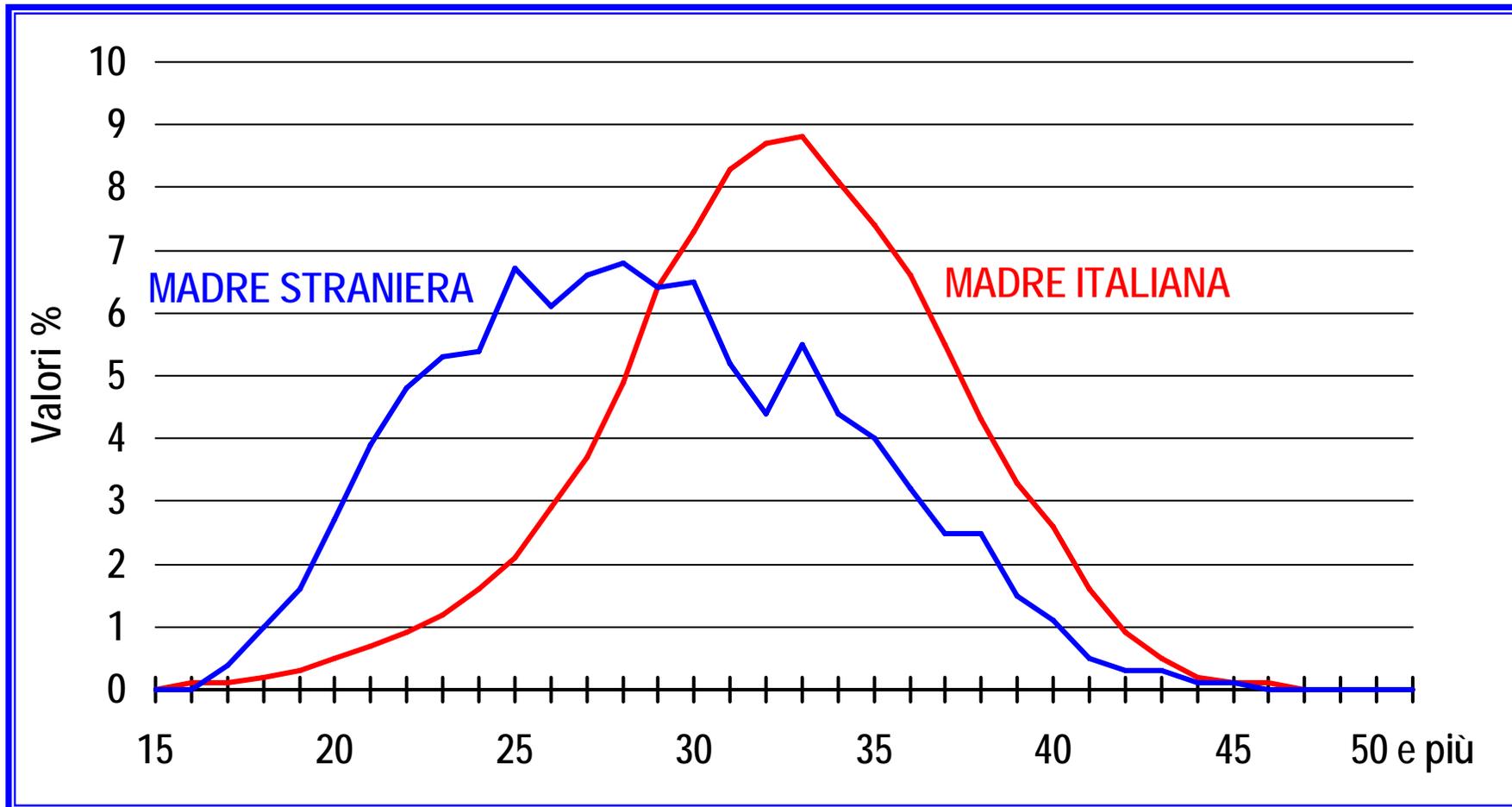
Fonte: ns. elaborazioni su dati ISTAT

Saldo naturale



Più giovani le madri straniere

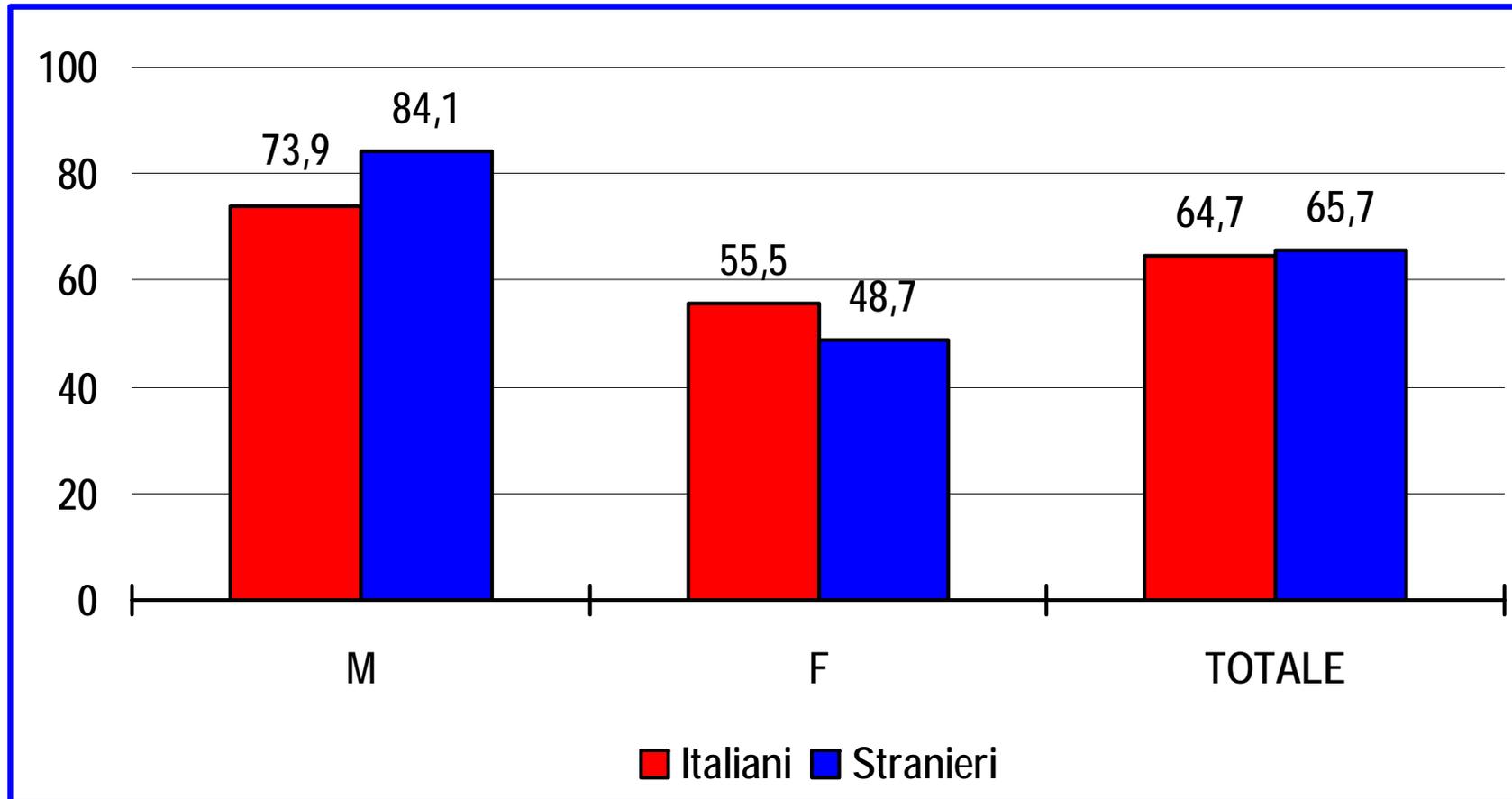
% nati per età e cittadinanza della madre nel corso del 2005 in Toscana



Il numero medio di figli per donna in Toscana è di 2,26 per le donne straniere, e di 1,14 per le italiane

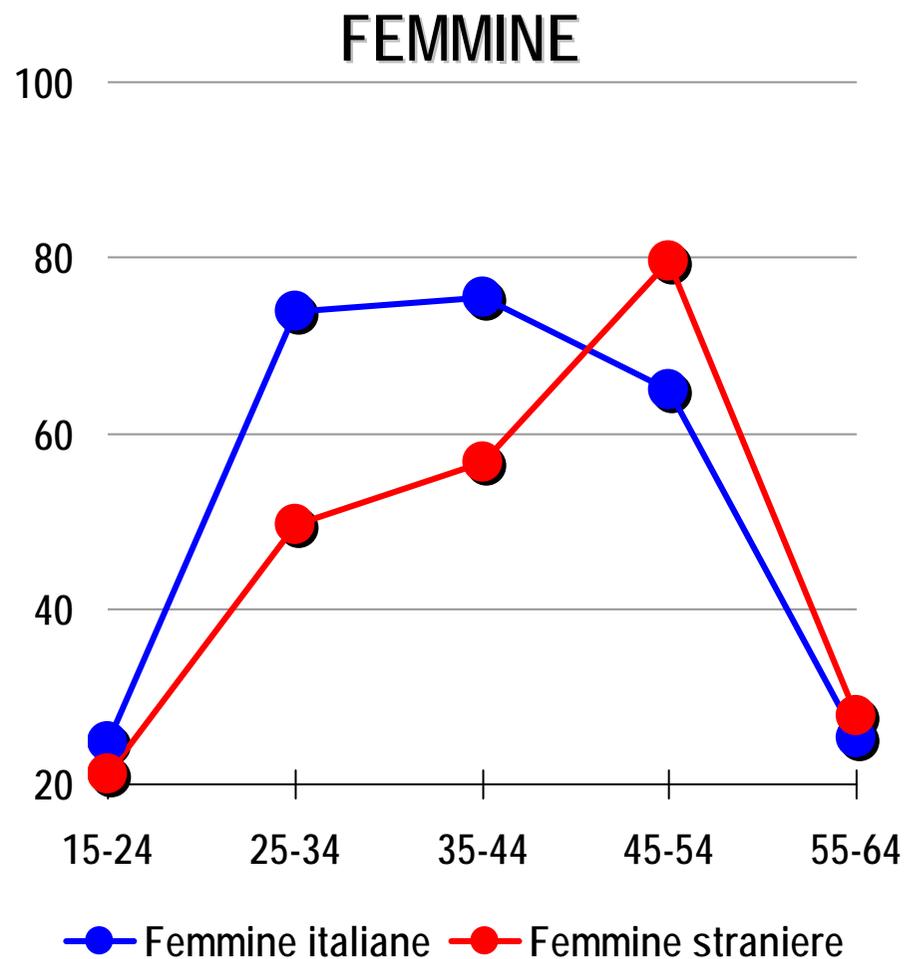
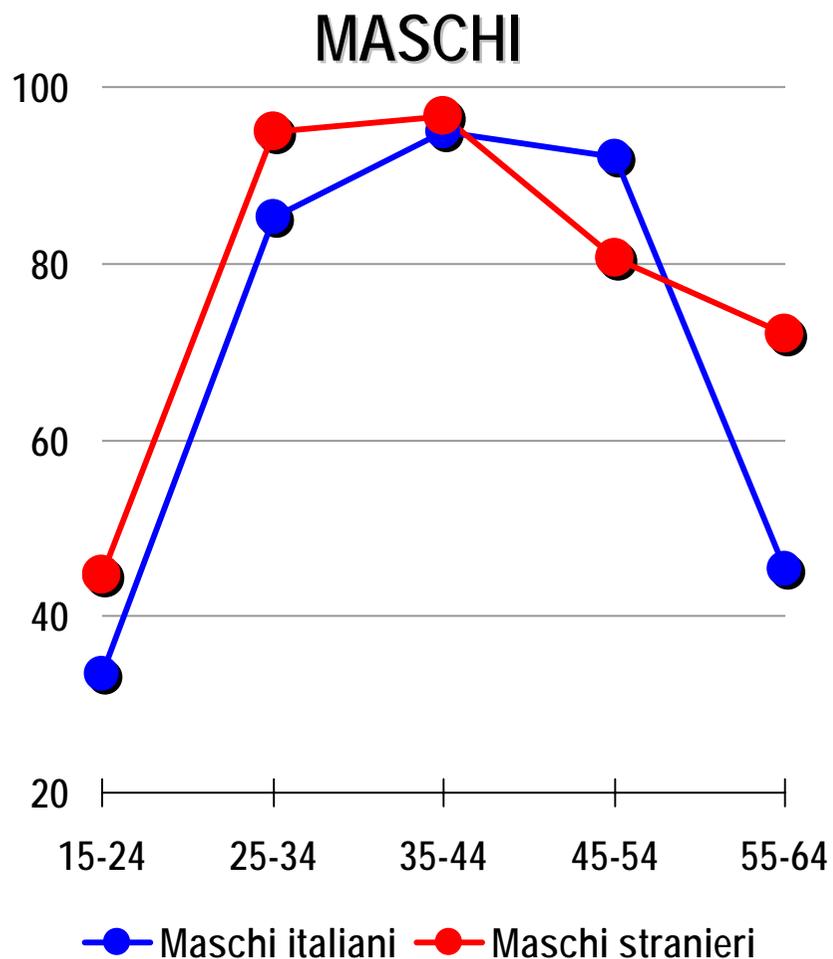
Inserimento nel mercato del lavoro
toscano: italiani e stranieri a confronto

Tassi di occupazione: stranieri svantaggiati?



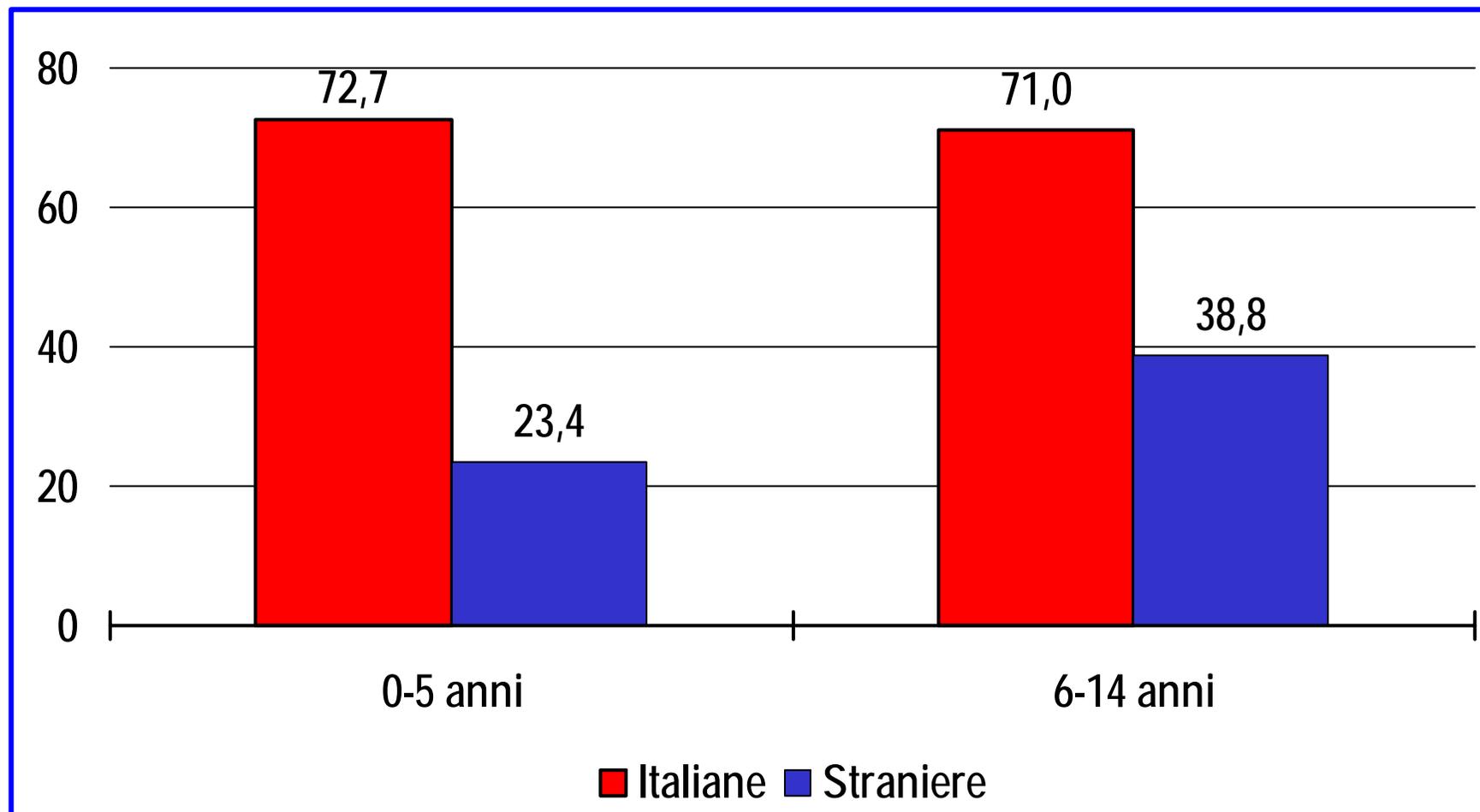
Fonte: elaborazioni Irpet su dati Istat, Rcfl

Tassi di occupazione italiani e stranieri per genere e età



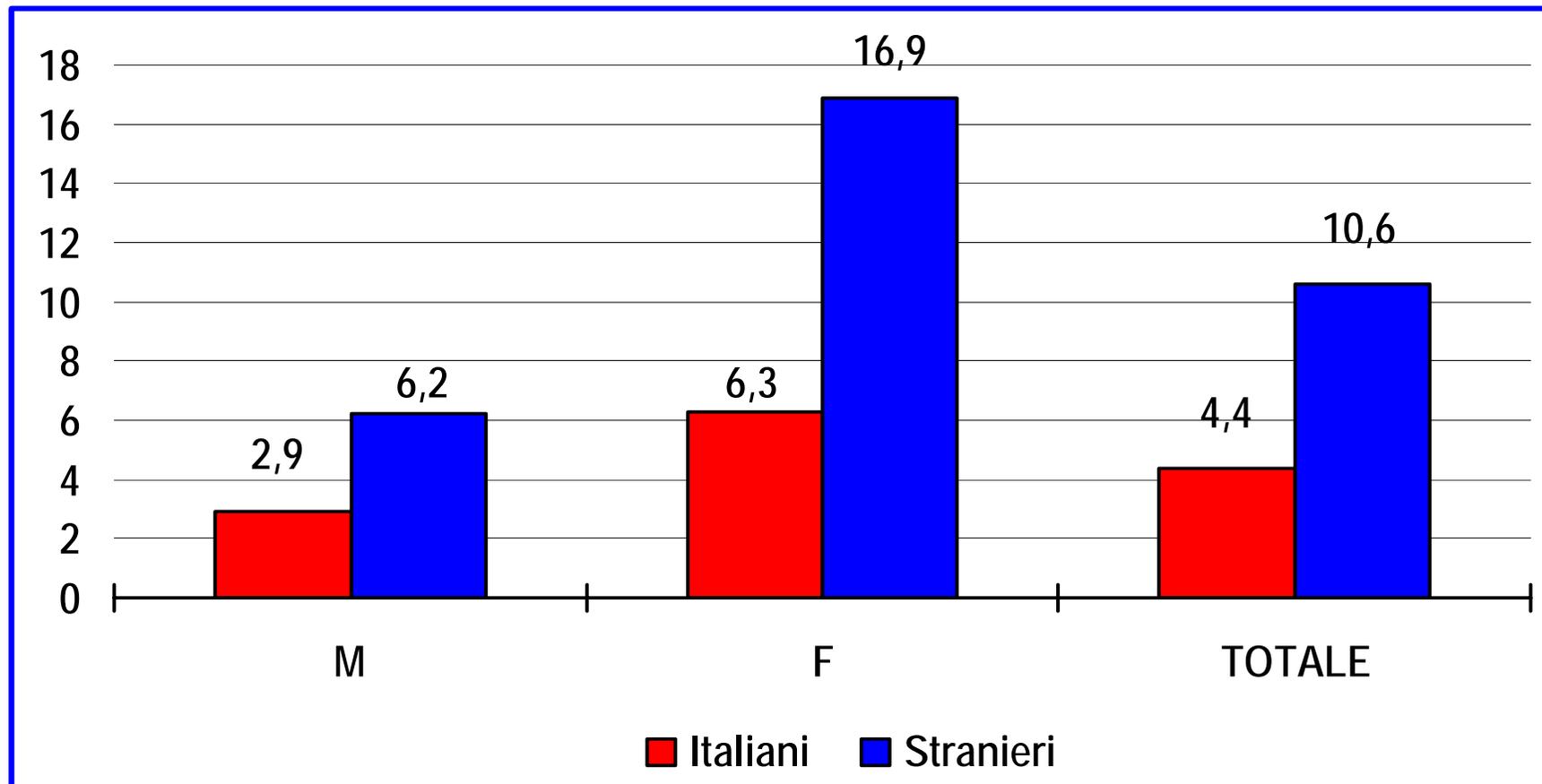
Fonte: elaborazioni Irpet su dati Istat, Rcfl

Tassi di occupazione femminile (20-49 anni) italiane e straniere per età del primo figlio



Fonte: elaborazioni Irpet su dati Istat, Rcfl

La sovraesposizione degli stranieri al rischio di disoccupazione



Fonte: elaborazioni Irpet su dati Istat, Rcfl

Quali posti vanno ad occupare gli immigrati?

Le caratteristiche della domanda

- L'indagine Excelsior conferma larga disponibilità da parte degli imprenditori toscani ad assumere lavoratori stranieri, superiore alla loro incidenza sulle forze di lavoro: **30% delle assunzioni totali** preceduti nella graduatoria nazionale solo dalle regioni del Nord Est (33%).
- Si tratta di una domanda che accentua l'etnicizzazione del mercato del lavoro, sia dal punto di vista settoriale (**maggior richiesta nel basso terziario, nelle costruzioni, in alcuni comparti manifatturieri**), sia dal punto di vista professionale (**maggior richiesta di profili esecutivi e non qualificati, dove ben 6 assunzioni previste su 10 sono di lavoratori stranieri**).

Assunzioni di immigrati previste (le 5 professioni più richieste) per genere. Toscana

DONNE		%
Custodi di edifici, addetti alle pulizie delle finestre e affini		26,5
Addetti ai servizi domestici e della ristorazione		24,2
Addetti alle pulizie e ai servizi di lavanderia		10,8
Altri operatori dell'assistenza		8,2
Addetti alle vendite: commessi e dimostratori		5,9
UOMINI		
Addetti all'edilizia		16,4
Manovali nel settore minerario e delle costruzioni		13,4
Manovali nel settore trasporti e addetti al carico/scarico delle merci		7,1
Addetti alle rifiniture degli edifici e affini		6,2
Conducenti di veicoli a motore		4,7
Manovali industriali		1,7

Occupati italiani e stranieri per genere e settore di attività. Toscana

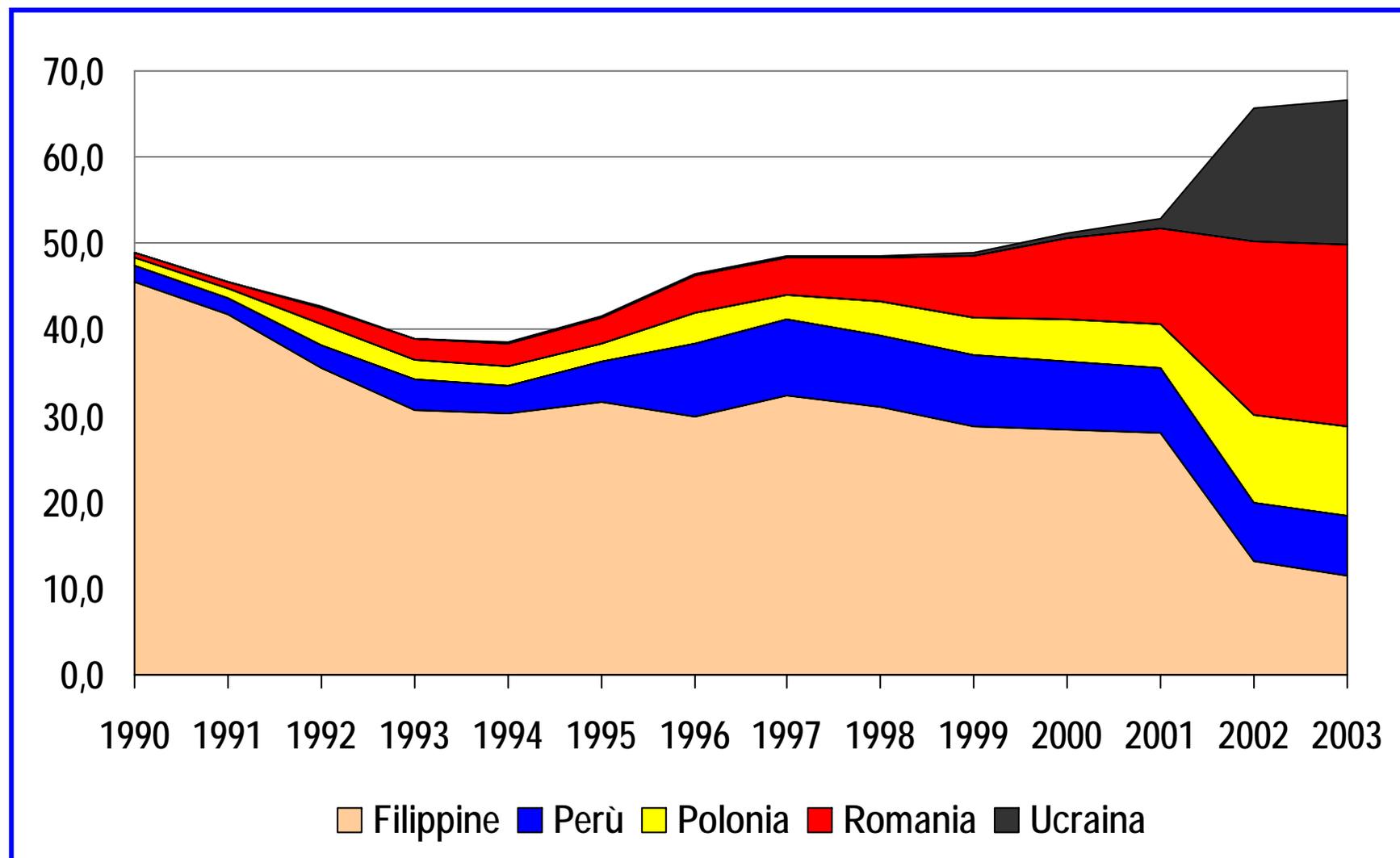
	Maschi		Femmine		TOTALE	
	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri
Agricoltura	3,8	6,8	2,8	1,9	3,3	4,9
Industria	26,6	22,5	15,0	17,9	21,7	20,7
Costruzioni	10,9	39,2	1,3	0,7	6,8	24,3
Commercio	17,8	10,6	18,2	6,7	17,9	9,1
Alberghi e ristoranti	3,8	5,7	6,9	17,0	5,1	10,1
Trasporti, magazzinaggio, comunicazioni	6,4	3,4	3,9	0,2	5,3	2,2
Credito	3,7	0,0	3,7	0,0	3,7	0,0
Servizi alle imprese	9,6	7,5	11,7	11,7	10,5	9,2
Istr., sanità e altri servizi pubbl. e sociali	16,4	2,1	31,3	5,4	22,8	3,4
Servizi alle famiglie	1,0	2,2	5,2	38,4	2,8	16,2
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Specializzazioni etniche

	Albania	Marocco	Cina	Filippine
Agricoltura	5,9	3,6	0,0	0,0
Industria	12,1	27,0	61,5	18,6
Costruzioni	48,0	46,0	0,0	0,0
Commercio	6,4	9,1	16,7	7,2
Alberghi e ristoranti	7,8	7,5	21,7	8,2
Trasporti, magazz., comunicazioni	2,0	1,0	0,0	0,0
Servizi alle imprese	7,5	4,9	0,0	17,1
Istruzione, sanità e altri serv. pub. e sociali	3,0	1,0	0,0	0,0
Servizi alle famiglie	7,3	0,0	0,0	49,0
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0

	Ucraina	Polonia	Perù	TOTALE
Agricoltura	0,0	12,7	0,0	4,9
Industria	7,9	2,0	0,0	20,7
Costruzioni	4,5	24,4	0,0	24,3
Commercio	0,0	0,0	10,2	9,1
Alberghi e ristoranti	31,5	9,0	0,0	10,0
Trasporti, magazz., comunicazioni	0,0	0,0	0,0	2,2
Servizi alle imprese	9,4	0,0	4,9	9,2
Istruzione, sanità e altri serv. pub. e sociali	4,1	7,2	8,7	3,4
Servizi alle famiglie	42,6	44,7	76,2	16,2
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0

Incidenza % sul totale delle lavoratrici domestiche per i principali gruppi nazionali



**Esploratrici, promotrici,
breadwinner: il ruolo attivo
delle donne migranti**

Senza dubbio esistono **esperienze di migrazioni al femminile**, soprattutto tra donne provenienti da Paesi musulmani, **in cui risultano dominanti motivazioni di carattere familiare**. Tuttavia emigrare per ricongiungersi alla propria famiglia non esclude di aver preso parte attiva all'elaborazione del progetto o di aver sviluppato aspirazioni personali:

È stato mio marito a prendere la decisione di partire (...) è partito prima lui e dopo quattro anni sono arrivata io (...) io lo ho incoraggiato! Perché sapevo che il suo progetto di partire avrebbe migliorato la nostra vita... Per questo lo ho incoraggiato. Dovevamo andare per forza (ghanese, 37 anni).

ma anche promotrici di progetti migratori familiari

In altri casi, invece, il protagonismo femminile è ben evidenziato da donne che si fanno promotrici in prima persona dei progetti migratori. Nel caso delle donne provenienti dai paesi dell'Est Europa (in genere di mezza età, coniugate e con figli), si tratta spesso di un **progetto maturato in ambito familiare, in cui la motivazione economica si configura come l'elemento centrale.**

Sono donne che in gran parte provengono da contesti urbani e che nel proprio paese svolgevano un'attività extradomestica, per le quali, quindi, **risulta scontato il ruolo produttivo della donna.**

Da noi una donna mantiene la casa, la propria famiglia, aiuta i genitori suoi, i genitori del marito (...) le donne lavorano tanto, non hanno paura del lavoro, lavorano più le donne rispetto agli uomini: questo è anche il motivo per cui sono soprattutto le donne che vanno via, vanno via anche gli uomini ma sono pochissimi (ucraina, 32 anni)

In altri casi la scelta di lasciare il proprio paese rappresenta l'avvio di un'esperienza strettamente personale, fatta a prescindere dalla famiglia, se non contro di essa. **Alle motivazioni economiche si coniuga una strategia emancipatoria** da un ambiente che non offre sufficienti margini di libertà e di autodeterminazione.

Mi stava piccolo il mondo che mi circondava. Avevo bisogno di uscire, di cercare qualcosa di meglio per me e mio figlio. (...) Quindi io ho lasciato il mio paese perché qualcosa mi mancava, per conoscere qualcosa di diverso. Mi stava piccolo quel paese (ecuadoregna, 45 anni).

Le condizioni di inserimento nel mdl (1)

Nonostante le differenti storie migratorie alle spalle, la diversa provenienza e titolo di studio, le donne intervistate sono accomunate dal fatto che il loro percorso professionale è contrassegnato dall'accettazione di posti di lavoro con riferimento quasi esclusivo ai servizi di cura alla persona e alla famiglia.

Prima di venire qui ho fatto tutti gli studi fino al liceo e poi ho lavorato come segretaria (...) Uno viene qui per fare qualcosa di meglio in Europa, e invece ti ritrovi a fare le pulizie oppure lavorare come domestica. Sono venuta nell'intenzione di migliorare e mi ritrovo non a fare la segretaria ma le pulizie. E mi sono ritrovata giù di morale. Essendo donna, sapevo fare alcune cose... ho cercato lavoro come stiratrice oppure come badante, ho lavorato anche in albergo a Firenze e a casa della gente, una cosa che non avevo mai fatto. E' stata una prova dura per me. Sono rimasta male (ivoriana, 42 anni)

Le condizioni di inserimento nel mdl (2)

In molti casi è emersa una perfetta consapevolezza di aver percorso una **traiettoria di mobilità discendente**, ma è altrettanto evidente che si tratta di un prezzo da pagare per poter offrire una prospettiva di vita migliore a se stesse e ai propri familiari rimasti nel paese di origine.

[Immaginavi che avresti fatto dei lavori di pulizia o di assistenza in Italia?] Sì, ma io pensavo che piano piano quando prendevo i documenti si poteva migliorare qualcosa. Qui non vale niente, nemmeno la patente vale. Se uno vuole fare un lavoro come faceva in Romania o si rimette a studiare o fa questi lavori qua. [Ti dispiace un poco non fare il lavoro per il quale avevi studiato?] Sì. Perché uno che ha studiato deve fare il suo lavoro. Che si può fare? Si va avanti così. Magari uno dice lo faccio per pochi anni ma poi ci si abitua (Romania 34 anni).

Le condizioni di inserimento nel mdl (3)

Infine, non mancano i casi in cui, nonostante le difficoltà, la voglia di emergere è tale per cui vengono messe in atto le strategie possibili per perseguire le proprie aspettative di gratificazione e realizzazione personale, sia attraverso la formazione professionale sia attraverso l'aspirazione (certamente di non facile realizzazione) ad intraprendere la strada del lavoro autonomo, come canale di mobilità sociale.

*Ho questa voglia di aprire un'attività, ma chi te la dà una mano. Vai a chiedere in banca ma vogliono una garanzia, ti guardano lo stipendio, dicono che non sei in grado di rimborsare, dove la trovi la garanzia? Non è il tuo paese, non hai i genitori, non hai nessuno... chi ti fa la garanzia (...) Ho sempre sognato un ristorante etnico, le banche non ti danno niente. (...) Cucino per il comune e per le feste dell'immigrazione, vedo che la gente mangia volentieri... ma chi ti dà la possibilità... A volte la gente mi ha chiamata per sapere dove è il mio ristorante... Abbiamo questa capacità di fare qualcosa, vogliamo fare conoscere le nostre culture.. non ci danno questa possibilità. **Ho voglia di fare qualcosa, fare qualcosa per me, voglio volare con le mie ali** (ivoriana, 42 anni).*

IRPET

Istituto
Regionale
Programmazione
Economica
Toscana

“Birds of passage are also women”
La femminilizzazione dei flussi migratori

Teresa Savino

FORUM SULL'IMMIGRAZIONE

28 FEBBRAIO 2009

Teatro Dante – Campi Bisenzio